

Ecce Homo

*Nell'umanità di Gesù Cristo
si rivela la vera natura dell'uomo*

L'Autore, non avendo assolto ai diritti di copyright sulle immagini inserite nel testo assicura che queste hanno carattere esclusivamente illustrativo/esplicativo e garantisce che non intende usarle per ledere il diritto altrui.

Giuseppe Sannolla

ECCE HOMO

*Nell'umanità di Gesù Cristo
si rivela la vera natura dell'uomo*

Saggio

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2022
Giuseppe Sannolla
Tutti i diritti riservati

Dedicato a

***Papa Francesco
Jorge Mario Bergoglio***

Perché, come S. Francesco incontrò Malik al-Kamil, sultano ayyubide d'Egitto, durante la quinta crociata, e fu un incontro di dialogo e di pace in piena guerra tra cristiani e musulmani, il 4 febbraio 2019 ad Abu Dhabi, Papa Francesco e il Grande Imam di Al-Azhar, Ahmad al-Tayyib, hanno firmato lo storico "Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune". Sia esso un simbolo dell'abbraccio tra Oriente e Occidente, tra nord e sud e tra tutti coloro che credono che Dio ci abbia creati per conoscerci, per cooperare tra di noi e per vivere come fratelli che si amano.

Questo è ciò che speriamo e cerchiamo di realizzare, al fine di raggiungere una pace universale di cui godano tutti gli uomini in questa vita.

Prefazione

Ecce Homo, un excursus autobiografico e, soprattutto, delle conoscenze acquisite con lo studio e le letture, attraverso l'interiorizzazione dei contenuti, che passa in rassegna con un linguaggio, ricco, ma allo stesso tempo facile e comprensibile, anni di approfondimenti e di ricerca esistenziale, affrontando di petto le nuove sfide che si presentano all'orizzonte della società e della Chiesa. Scandagliare il senso della vita, dell'origine del tutto, dello sviluppo e del futuro dopo l'esistenza, con un'analisi accurata dello scibile umano, della ricerca scientifica e del senso del sacro, dei testi biblici, e le riflessioni di autorevoli studiosi, nel suo nascere, che porta l'uomo a distanziarsi dalla materia per elevarsi a dimensione trascendentale, sembra lo scopo di gran parte dell'opera, che si concluderà con la figura di Cristo vero uomo tra gli uomini e teofania del Padre. In realtà è la sete di sapere, di conoscere, di andare oltre le apparenze e di essere autenticamente cristiano, secondo l'insegnamento di Cristo e della Chiesa del Concilio Vaticano II, che purtroppo tarda a farsi avanti, restando attaccata alle sue prerogative e incrostazioni storiche, politiche e di potere, che spinge l'autore a ripensare le conoscenze acquisite durante anni e anni di lavoro intellettuale sulle varie discipline dello scibile e della ricerca, nel tentativo di trovare finalmente la "risposta" ai tanti interrogativi che si pone e che lo portano di volta in volta a cambiare scelte di vita, pur di soddisfare l'esigenza di sapere e di conoscere l'imponderabile.

Notevole la disponibilità spirituale dell'autore a mettersi in questione in prima persona tutte le volte che la vita, le

circostanze, e soprattutto persone influenti, quali il viceparroco in gioventù e il vescovo nel periodo degli studi, gli indicano, direttamente o impositivamente, mostrandogli l'iter della propria vita futura.

La coscienza, la ragione, la volontà libera, il sacro e il profano, il concetto di Dio stesso, si sono *evoluti passando dagli istinti alle emozioni e dalle emozioni ai pensieri ed alla coscienza, con un sistema nervoso che si è man mano strutturato in maniera sempre più complessa, integrando e raffinando, senza distruggerle, tutte le funzioni e le capacità precedentemente acquisite*. Il messaggio che viene lanciato all'uomo, in questo scritto, è di non fermarsi alle apparenze, né di prendere per oro colato tutto quanto gli viene propinato da qualsiasi parte, ma di essere capace di valutarne ogni aspetto nel proprio *centro interiore, il «cuore», che nella Bibbia è quello di «pensare, conoscere, comprendere, sapere»*.

Pietro Sibilio

Presentazione

Il mio scritto si presenta come un compendio di conoscenze acquisite tramite studi in Medicina, presso l'Università di Bari, e di Filosofia e Teologia, presso l'Università Gregoriana di Roma, e di altre, ottenute grazie a ricerche personali in ambiti diversi, come psicologia, psicanalisi ed esegesi ed ermeneutica in campo biblico.

Primo tema di fondo è il rapporto tra soggetto conoscente e realtà conosciuta, quando essa, oltre l'aspetto colto dai sensi, rivela una consistenza ontologica di appartenenza all'essere, di un suo inserimento nell'ordine logico e sapiente di tutto l'esistente. Qui faccio appello sia alla metafisica che alla rivelazione, in particolare al "Logos giovanneo", che rimanda al progetto che Dio ha in mente nel momento in cui crea l'universo con la sua Parola, il *Logos*, che, essendo suo figlio, Gesù Cristo, imprime in tutta la creazione l'impronta della figliolanza e dell'origine dal Padre.

Secondo tema di fondo è il rapporto tra scienza e fede, dove, in particolare, la teoria dell'evoluzione mette in crisi l'esistenza di un Paradiso iniziale e della mitica coppia di Adamo ed Eva, e quindi del peccato originale e della realtà dell'inferno. La psicanalisi, inoltre, evidenziando che nel nostro inconscio conserviamo ancora i miti e i simboli derivanti dalla primitiva comprensione ed espressione del "sacro", afferma che solo con la conquista del linguaggio, orale e scritto, la religione assume un ruolo fondamentale nella comprensione che l'uomo ha di sé e della realtà.

L'esegesi e l'ermeneutica, applicate al testo biblico, mostrano come si siano formati i libri dell'Antico Testamento ed i Vangeli, come i loro autori, nello scrivere, abbiano attinto alle culture di appartenenza, ed anche limitrofe, adoperando termini, paragoni, similitudini che devono essere interpretati per non lasciare il passo a traduzioni che in passato si sono rivelate fonte di errori teologici e dogmatici.

Terzo tema di fondo è la nascita della coscienza dell'uomo, ovvero quando egli è diventato consapevole della sua presenza nel mondo e dell'eventuale compito da svolgere in esso. Qui ricorro alla teoria dell'emergenza, di come cioè la coscienza sia emersa come livello superiore da livelli inferiori di conoscenza. Questa teoria poggia sulla teoria dell'evoluzione, in quanto il momento della coscienza corrisponde a quello in cui l'uomo si è messo in piedi, contemplando per la prima volta il cielo. È da sottolineare che l'evoluzione non ha riguardato un singolo uomo, ma un gruppo di uomini, anche una popolazione, per quanto ristretta. La coscienza fa la sua comparsa in un gruppo di persone ed è il momento ed il luogo in cui, con la consapevolezza del bene e del male, ad essi si impone una scelta. Con la scelta del male, gli uomini, non la coppia Adamo ed Eva, escono dal bene, ovvero dal Paradiso, la realtà concepita come qualcosa di buono, donata agli uomini per la loro vita ed il loro bene.

Fa problema la coscienza, se, come evento naturale di "emergenza", sia da equiparare all'anima, o se l'anima, come realtà tutta spirituale, abbia richiesto l'intervento divino. È certo che tra coscienza ed anima c'è un salto qualitativo inspiegabile con la teoria dell'evoluzione.

Quarto tema di fondo è l'esistenza nell'uomo di un centro interiore, un "luogo" in cui pensieri, sensazioni, emozioni, riescono ad incontrarsi in un ordine e una armonia, in modo da donare all'uomo stabilità e consistenza, sottraendolo alla scissione della sua personalità, al suo divi-

dersi tra ragione e sentimento, privilegiando o il raziocinio o l'istinto. Qui faccio ricorso alla psicologia e alla psicanalisi e alla loro rivalutazione dell'emotività e dei sentimenti come componenti essenziali della conoscenza, che è non solo frutto di logica e ragione. Inevitabile la menzione dell'inconscio, che rivela come la nostra psiche non è solo personale, ma connessa a quella degli altri, sia con coloro con i quali visibilmente interagiamo, sia con coloro che sono venuti prima di noi, attraverso le dinamiche dell'inconscio collettivo.

Quinto tema di fondo è l'identificazione del centro interiore con il cuore. Qui cito per intero un articolo di Andrea Tessarolo e la mistica del cuore di Ja'far al-Sadiq. L'intento è di evidenziare come il cuore, così da essi descritto in perfetta concordanza, possa trovarsi in ogni cultura, in ogni religione, dato che ogni uomo ha un cuore. Risulta pertanto che, mentre le religioni dividono, sequestrando ognuna l'uomo alla propria verità, nel cuore gli uomini si uniscono, riconoscendo la comune umanità.

La logica conclusione del mio scritto è che nella storia degli uomini chi ha avuto più cuore, chi ha saputo amare dal principio alla fine della vita, in maniera perfetta, senza ripensamenti o incertezze, in perfetta coerenza tra il dire e l'agire, sia stato Cristo. L'articolo di Josè Maria Castillo, che riporto integralmente, evidenzia pienamente l'umanità di Gesù: in lui splende la vera natura dell'uomo, e se l'uomo vuol essere uomo, pienamente uomo, deve far suo il cuore di Gesù, amare come egli ha saputo amare.

La Chiesa, se vuol essere ascoltata, se vuole essere riconosciuta per la sua fede in Cristo, deve manifestare il suo amore agli uomini come l'ha testimoniato Cristo. Se così amerà, sarà amata e, forse, finalmente il Regno di Dio sarà realtà.

Sono consapevole della vastità dei temi trattati, ognuno di essi avrebbe meritato una trattazione adeguata, più estesa e dettagliata. Avverto anche che il mio scritto non è sempre scorrevole, richiede al lettore una certa fatica per i

rimandi da un argomento all'altro, per un andare avanti e indietro nell'esposizione. Avrei potuto rimediare a questi inconvenienti riprendendo il testo e quasi riscrivendolo, ciò avrebbe però richiesto un impegno superiore alle mie forze attuali.

Giuseppe Sannolla